

## Glaxo-Wellcome L'azienda vuole 230 licenziamenti

■ POMEZIA. La crisi occupazionale del polo industriale della provincia romana è sempre più pesante. È di questi giorni la decisione presa dalla multinazionale Glaxo-Wellcome di mettere in mobilità oltre la metà dei lavoratori impiegati nel sito produttivo di Pomezia. Circa 230 dipendenti rischiano il posto di lavoro, benché l'azienda, un vero e proprio colosso mondiale nel settore farmaceutico, non versi in condizioni di crisi produttiva. Si tratterebbe solo di una riorganizzazione strutturale, dice l'azienda, resa necessaria dall'acquisto della casa londinese Glaxo della sua connazionale rivale Wellcome, un'operazione che si aggira attorno ai 9 miliardi di sterline, pari a circa 23 mila miliardi di lire. Il matrimonio tra le due aziende farmaceutiche ha così sancito la nascita del più grande gruppo mondiale nel settore dei medicinali. L'operazione non manca comunque di pesare sulle spalle di centinaia di lavoratori. Gli esuberanti totali dichiarati dal colosso ammontano a 470, e coinvolgono i siti di Verona e Pomezia. L'azienda ha poi annunciato che intende attuare il processo riorganizzativo in breve tempo, mettendo direttamente i lavoratori in mobilità senza fare ricorso alla cassa integrazione. «Per lo stabilimento di Pomezia - dice la Federazione unitaria lavoratori chimici - l'azienda ha riconfermato la scelta di costituire una società al di fuori del gruppo, senza a tutt'oggi fornire sufficienti elementi di garanzia e prefigurando una soluzione riduttiva e quindi poco affidabile per il futuro dei lavoratori». Tre le condizioni poste dalla Fiat: la soluzione riguardante Pomezia deve essere tale da garantire in prospettiva la vita dello stabilimento; la Federazione unitaria e la Rsu devono avere la possibilità di entrare nel merito del processo che l'azienda intende mettere in atto per una verifica della nuova organizzazione del lavoro e degli esuberanti che ne deriverebbero, valutando grave e pesante il bilancio di eccedenza annunciato. Per quanto riguarda gli strumenti da utilizzare per la gestione di eventuali esuberanti, il sindacato non accetta la mobilità se non volontaria o da posto di lavoro a posto di lavoro. Intanto, si susseguono le assemblee dei lavoratori all'interno del comparto produttivo di Pomezia. E da qui che inoltre emerge la decisione di lanciare un appello ai deputati progressisti perché si facciano portatori di un'interrogazione parlamentare. **Cl. An. Po.**



L'autobus danneggiato dallo scontro alla Circonvallazione Comelia

A. Franceschi/Nuova Cronaca

# Bus contro bus, 8 feriti L'autista: i freni non hanno funzionato

■ Il quarto incidente in meno di un mese. Non è una bella pubblicità per i mezzi pubblici. Ieri pomeriggio si sono scontrati due autobus dell'Atac sulla circonvallazione Comelia. Fortunatamente il bilancio è meno drammatico di quello di domenica sera provocato da un tram nel quale è rimasta uccisa una giovane studentessa. Questa volta ci sono solo 8 feriti non gravi, dimessi subito dall'ospedale. Ma poteva anche andare peggio. Erano le 13,40 quando Vittorio Trovarelli, 30 anni, alla guida dell'«889», ha sentito un gran botto: «Avevo appena effettuato la partenza, i passeggeri erano scesi e saliti, le porte già chiuse e il mezzo aveva cominciato a muoversi. Mi è arrivato addosso il «46 barrato», tamponandomi da dietro. Un urto molto forte. Un rumore di vetri infranti. I passeggeri in piedi sono caduti e quelli seduti hanno avuto il classi-

co colpo di frusta al collo. Sono sceso subito perché nell'autobus dietro si sentiva gridare. Ho soccorso il mio collega che era rimasto seduto sotto choc ma fortunatamente illeso. La gente gridava e piangeva. Molti si lamentavano di dolori alle ginocchia, sbattute violentemente sul sedile di fronte...». Perché questo tamponamento? Antonio Colasanti, 45 anni, l'autista del «46 barrato», ha detto che i freni non hanno funzionato, né quello a pedale né quello di emergenza. I due autobus avevano percorso, uno dietro l'altro, tutta via Boccea (il «46 barrato» la capolinea a via Caspari, Primavera, e arriva a Ponte Vittorio; l'«889» comincia a via Cannuta, Aurelio, e finisce a via Serafini, Bravetta) ma alla fermata all'inizio della circonvallazione Comelia, qualcosa è andato storto. «Fortuna che l'«889» era già

in movimento - dice Vincenzo Tedesco, funzionario Atac - perché se fosse stato tamponato da fermo sarebbe stata una tragedia, ci sarebbero state conseguenze anche per la gente sul marciapiede. Così invece l'impatto è stato più morbido. Morbido fino ad un certo punto. Il muso del «46» è tutto rientrato, sradicata la porta dalla parte dell'autista, infranto il vetro anteriore e laterale. L'«889» ha il vetro posteriore distrutto (anche qui fortuna ha voluto che non ci fossero passeggeri seduti sul sedile a ridosso della parete) il telaio e il portellone piegati. L'interno è invaso dai vetri. Dopo lo scontro gli otto feriti («tutti con le loro gambe» precisa Tedesco) sono andati all'ospedale, chi al S. Carlo, chi al Santo Spirito ma sono stati tutti dimessi. Due soli passeggeri dell'autobus tamponato: Claudio Pagliuca e Luciana Campos, entrambi con dolori al collo. Sei passeggeri del «46 barrato»: Eliana Poli con un taglio sullo

zigomo sinistro, Paolo Sulas con una contusione alla spalla sinistra (ha testimoniato di aver visto l'autista frenare), Virginia De Vito, Pembo Bonga, Maria Pia Galliano feriti alle ginocchia, Elena Cipolletti con dolori al collo. I due autobus sono stati trasferiti alla rimessa di viale Trastevere dove i capi tecnici eseguiranno le perizie. Dovranno accertare soprattutto il funzionamento dei freni. I due mezzi sono abbastanza «giovanotti», 10 anni di vita. La manutenzione dei mezzi è costante - assicurano gli ispettori dell'Atac. Qualcuno avanza l'ipotesi che il non funzionamento dei freni sia dovuto ad «una bolla d'aria». Tutti sembrano escludere la disattenzione dell'autista. Anche se sarebbe comprensibile. «È un lavoro massacrante - dice Vincenzino Benedetti, ispettore - lo sono rinato da quando sono sceso dalle vetture. I turni di 6 ore e 20 costringono, a volte, a fare un giro in più».

## Bonadonna: «Solo alta velocità e cemento» È polemica tra Pisana e Comune

# Accordo Fs-Rutelli Lo stop della Regione targato Rifondazione

CARLO FIORINI

■ Il patto Rutelli-Ferrovie è da ricontattare. Lo dice a chiare lettere l'assessore all'Urbanistica della regione Salvatore Bonadonna, che ieri con accanto il presidente Piero Badaloni ha presentato il suo programma. Un esordio niente male nei rapporti Pisana-Campidoglio, anche se Walter Tocci, vicesindaco e assessore alla Mobilità ha liquidato con una battuta: «Bonadonna? Non sa di cosa parla». Ma lui, l'assessore più rosso della giunta Badaloni, l'ex sindacalista di Rifondazione, ieri ha parlato molto chiaro invece. «L'accordo tra Fs e Comune va ricontattato, è troppo sbilanciato a favore delle ferrovie, che ottengono tante cubature per Metropolis, il loro braccio edilizio, portano a casa l'alta velocità così come la volevano loro, e in cambio danno poco o nulla. È uno scambio impari, bisogna riaprire la conferenza dei servizi tra Fs, Cotral, Regione, Comune e Provincia». Piero Badaloni ha cercato di lenare, di attenuare il tono, spiegando che questo sconvolgimento dei piani di Francesco Rutelli «si deve leggere soltanto in chiave istituzionale, in non c'è alcuna volontà distruttiva o dirompente», ha detto. Insomma, la nuova giunta regionale vuole solo far sapere che se prima la Pisana, screditata e con esecutivi instabili, poteva essere tenuta fuori dai giochi, ora ha intenzione di far sentire la sua voce. E Badaloni quindi manda un segnale a Necci, che incontrerà tra qualche giorno. Il presidente delle Ferrovie deve sapere che i suoi progetti sono considerati troppo romantici e che dovrà concedere qualcosa anche alla rete di trasporti regionale. Ma se l'intenzione del presidente della giunta appare essere solo questa, l'esponente di Rifondazione invece punta più in alto. E la sua uscita è solo il primo segnale di quanto sarà faticoso far marciare unita l'alleanza. Basti pensare che l'assessore ai trasporti Michele Meta, del pdc, è sbiancato mentre i cronisti lo rendevano edotto: «Impossibile, sono l'assessore ai trasporti e non ne so nulla».

Un altro punto qualificante cui tiene molto anche Badaloni è la immediata soluzione dei problemi degli Iacc che sono ancora sotto gestione commissariale. Presto avranno dei regolari consigli d'amministrazione. La Regione punta poi ad avere un ruolo di programmazione che tenga sotto le proprie ali i comuni. E qui riaffiora un tema di polemica con Roma. Se il Campidoglio infatti sta ripensando sulla base dei nuovi dati Istat a ridefinire il fabbisogno abitativo della città e presumibilmente lo farà in aumento visto che il censimento parla di sole 30 mila abitazioni vuote, inutilizzate e indisponibili, Bonadonna ha idee opposte: «Se andassimo a guardare tutti i piani particolareggiati dell'area romana, e per un altro ipotizzassimo di vederli attuati, scopriremmo che si viaggia verso i sette milioni di abitanti. Un po' troppo».

## È nato il patto della sinistra in Campidoglio

Un patto di consultazione delle forze della Sinistra Democratica in Campidoglio è stato avviato tra il Pds, Alleanza per Roma, Alleanza Rifondata e i Comunisti Unitari. Lo hanno annunciato i capigruppo Bettini, Flammetti, Ripa di Meana e Del Fattore. L'obiettivo è avviare un processo che potrebbe portare ad un'unica formazione della sinistra. Per l'autunno, si auspica un allargamento della maggioranza: e ieri anche il segretario del Ppi Mauro Cribulo ha sostenuto che «se l'allargamento della maggioranza al centro non si realizzerà entro settembre, i popolari sceglieranno la riserva e passeranno all'opposizione».

# SIGMA AUTO ESCLUSIVO ESTATE

PROROGATA AL 31 LUGLIO

## ASTRA SW Bags



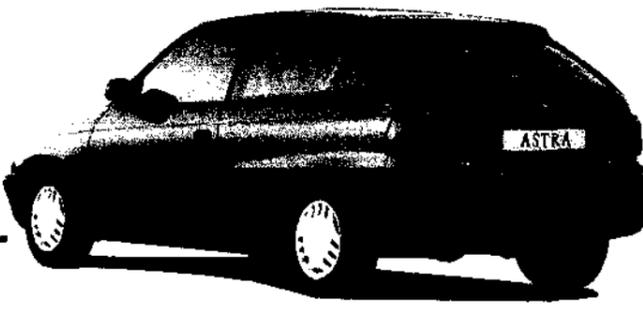
ASTRA SW BAG Climatic 1.4i (82cv)  
Equipaggiamento di Serie inclusi Climizzatore Ecologico,  
Chiusura e Alzacristalli elettrici, Doppie barre di protezione laterali, Full Size Airbag.

AL PREZZO SPECIALE DI  
**L. 24.800.000\*** chiavi in mano

## UN'ESCLUSIVO SET DA VIAGGIO COMPOSTO DI 6 PEZZI

Ken Scott by Sigma Auto  
COMPRESO NEL PREZZO

## ASTRA Bags



ASTRA 3 Porte BAG 1.4i (60cv)  
Equipaggiamento di Serie inclusi  
Chiusura e Alzacristalli elettrici, Doppie barre di protezione laterali, Full Size Airbag.

AL PREZZO SPECIALE DI  
**L. 20.500.000\*** chiavi in mano

# SIGMA AUTO

CONCESSIONARIA OPEL



Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 61.47.903 - Via Anastasio II, 356 - Tel. 63.06.17

PROTEZIONE CLIENTE OPEL. Secondo Opel il contratto di trasporto è bloccato fino alla consegna. Opel Assistance triennale. Per maggiori dettagli.